sta sepolta la memoria, se Leibnizio non avesse conservato nel suo *Codex Gentium* la bolla della sua instituzione, ove ognun che voglia potrà a suo piacere vederla.

Lo stesso autore aggiunge alla detta bolla una lettera scritta dallo stesso Pio II. a Carlo VII. re di Francia, la quale ci dà notizia di un altr' Ordine da questo pontefice instituito nello stesso anno 1459, sotto il nome della Società di Gesù, similmente per opporsi ai turchi. Guglielmo della Torretta, che allora serviva il re di Francia nelle sue armate d' Italia, avendo fatto voto d' entrare in quella società, il papa scrisse a Carlo VIII. acciocchè gli permettesse di lasciare il suo servizio affin di soddisfare al suo voto, facendogli nello stesso tempo sapere, aver egli destinato il Torretta per propagatore di questo nuovo Ordine. Questa lettera è in data di Mantova il 3 ottobre 1459.

TAVOLA CXVII. E CXVIII.

CAVALIERI DI S. PIETRO E DI S. PAOLO

Il motivo che aveva indotto Pio II. ad instituire gli Ordini sopraddetti, obbligò del pari Leone X. a fondare nel 1520 un altr' Ordine, ch' ei pose sotto la protezione de' Santi Apostoli Pietro e Paolo. Portavano i cavalieri una medaglia d' oro in cui era l' immagine dei nominati santi, e venivan tenuti a difendere la religion cattolica combattendo contro i turchi. Sussistette quest' Ordine per qualche tempo, essendo stato confermato da Paolo III. che fu assunto al pontificato nel 1534, ma fu dipoi soppresso, e quantunque in seguito sussistessero in Roma de' cavalieri de' Ss. Pietro e Paolo, eglino però non

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Selvagni direx. N. Uccelli inc.

Cav. di S. Pietro

V. III. T. CXVIII.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Monetti inc.

Cav. di S. Paolo

V. III. T. CXIX.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Monetta inc.

Cav. della Madonna di Loreto

port
dell
lo,

send
Paol
amb
lorc
lor
inc
l'O
Blan

creò
donna
risa
quale
l'arm
ad ess
sedeva
tre, fi

papa,
e che

portarono alcuna divisa, nè altro erano che semplici uffiziali della cancelleria. Eranvi in fatto quarantun cavaliere di s. Paolo, la compra de' quali ufficj costava millesecento scudi.

Dice il P. Bonanni che esser questi Ordini diversi, essendo uno stato instituito da Leone X. nel 1521, e l' altro da Paolo III. nel 1540. Egli riferisce molti privilegi conceduti ad ambidue gli Ordini da questi sommi pontefici, e descrive le loro divise, appoggiando quanto egli dice su due bolle della lor fondazione, una delle quali, ch' è per l' Ordine di s. Pietro incomincia con queste parole *Sicut prudens*, e l' altra ch' è per l' Ordine di s. Paolo è stata stampata dagli eredi di Antonio Blandio.

TAVOLA CXIX.

CAVALIERE DELLA MADONNA DI LORETO

Il pontefice Sisto V, ad imitazione de' suoi predecessori, creò parimente de' cavalieri nel 1586, sotto il nome della Madonna di Loreto, o di Loretani partecipanti, cui diede per divisa del loro Ordine una medaglia d' oro, in una parte della quale era l' immagine della Madonna di Loreto, e nell' altra l' arme di quel pontefice. Concedette loro molti privilegi, e ad essi permise di lasciare a' loro eredi le pensioni che possedevano, delle quali potevano gli eredi stessi godere per anni tre, finiti i quali, tornavano alla Camera Apostolica.

Ordinò di più che questi cavalieri fossero commensali del papa, che i loro figliuoli primogeniti fosser conti del Laterano, e che gli altri loro figliuoli, i quali abbracciassero lo stato ec-